

Libri

Premio Leogrande
Interviste ai candidati
da oggi e fino al 19

La quinta edizione del Premio Alessandro Leogrande entra nel vivo con *Verità contagiose*, le interviste ai cinque concorrenti in gara condotte da Marino Sinibaldi (in foto) e trasmesse in diretta streaming sulla pagina facebook dei Presidi del Libro. Dal 15 al 19 marzo, ogni giorno alle ore 18, gli autori delle inchieste narrative selezionate al Premio discuteranno di temi di grande attualità



insieme al direttore di Radio3 RAI e ai colleghi che li hanno candidati. Si comincia domani con Paolo Pileri e il suo *Progettare la lentezza*. Il 16 marzo toccherà a Francesca Nava con *Il focolaio* (Laterza). I successivi saranno Giampiero Calapà, con *A un passo da Provenzano* (UTET) (il 17), Gianfrancesco Turano con *Salutiamo, amico* (Giunti) (il 18).

Conclude la rassegna l'incontro del 19 marzo con Nicola Lagioia, autore de *La città dei vivi* (Einaudi) che indaga un efferato caso di cronaca, l'omicidio Varani, interrogandosi su valori e senso di responsabilità. Lagioia intervista i protagonisti, raccoglie documenti e testimonianze, intrattiene un carteggio con uno dei due colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signorile e Dante in barese «Sarà una Commedia pop»

Il 25 marzo, in streaming dalla Cattedrale, l'attore reciterà alcuni canti in dialetto

Secondo la rassegna *Dante nel mondo*, realizzata dal Comune di Ravenna nel 2016, si contano 58 traduzioni integrali della *Commedia* in lingue europee, asiatiche, africane e sudamericane. Ma c'è un... errore: manca la versione in vernacolo barese.

«De chessa vita nost'a menza strate, / ji m'acchiabbe jind'a na selv'ascure, / ca la via dret'avev'abbandenate», è l'incipit dell'opera di Gaetano Savelli data alle stampe nel 1971. Vito Signorile, attore e regista teatrale, icona della Baresità, amando Dante e Savelli, il 25 prossimo, in diretta live streaming dalla Cattedrale, con il patrocinio dell'arcidiocesi Bari-Bitonto e del Comune, proporrà alcuni canti dell'*Inferno* (Canto III e stralci del V, del XXVI e del XXXIII), nelle due versioni. E sarà un «ascoltare e vedere» suggestivo, la ripresa di un reading cominciato nel 2015, con *Dante nei sagrati*. Nell'occasione, la casa editrice «Gelsorosso» presenterà la riedizione de *La Chemmedie de Dande veldat' a la barese* di Savelli, disponibile in una pregevole versione cartacea. Allegato al volume un DVD in cui Signorile, novello Virgilio, accompagnerà i lettori e gli spettatori nei luoghi di una Bari sconosciuta e sotterranea, scenario magico per far rivivere gli immortali versi danteschi.

Vito Signorile è carico, entusiasta della «*Commedia*» in doppia versione, un mix per avvicinare il popolo al Sommo. Dice: «Credo che Dante possa considerarsi di per sé, poeta popolare di "grande successo", come si direbbe oggi. Personalmente, ho "registrato" prove inconfutabili in occasione del progetto *Dante sui sagrati*, quando leggendo alcuni canti dell'*Inferno* nelle chiese di periferia, con un pubblico in effetti popolare, l'indice di gradimento è stato evidenziato da una quantità incredibile di gente, che mi ha commosso e sorpreso per il coinvolgimento emotivo.

Perché La "Chemmedie de Dande veldat' a la barese" di Savelli è una grande opera, degna di essere riportata all'attenzione dei pugliesi?

«Innanzitutto perché costituisce il lavoro appassionato e straordinario a cui un uomo, un poeta, ha dedicato quasi tutta la sua vita. Poi perché il poeta Gaetano Savelli si è rivelato autore raffinato e sensibile verso l'immaginario di Dante, avvicinandosi al suo sentimento e alle sue ragioni, riuscendo anche a rispettare metrica e rime. È riuscito a rendere, nella dimensione vernacolare, l'atmosfera, il senso umano, la commozione, lo stupore ovvero tutti i sentimenti e le emozioni dantesche».

Lei, a parte i suoi ormai classici "Ragù" e "Ce se mange iösce Madonna ce ccrò-



Vito Signorile, attore e regista teatrale, icona della Baresità, il 25 prossimo, in diretta live streaming dalla Cattedrale, con il patrocinio dell'arcidiocesi Bari-Bitonto e del Comune, proporrà alcuni canti dell'*Inferno* (Canto III e stralci del V, del XXVI e del XXXIII), nella versione originale e in quella tradotta in barese da Gaetano Savelli nel 1971

sce», ha tradotto in dialetto barese classici della letteratura come "Il Piccolo Principe" e "Pinocchio". Non ha mai pensato a Dante?

«No. A Dante non ho mai pensato, soprattutto avendo

avuto tra le mani il libro di Savelli nel mezzo del cammin di mia vita e per questo devo molto a Pasquale Sorrenti e alla sua meravigliosa, caotica, libreria. Sono, come tanti altri amici e colleghi, innamorato di Bari,

delle sue tradizioni e del suo dialetto, che resta vivo riportando in vernacolo grandi opere della letteratura mondiale».

Il dialetto è in grado di aggiungere un plus all'opera poetica più grande di tutti i tempi o può ridursi a mera profanazione?

«Tantissime persone, anche di solida cultura, dopo aver ascoltato la mia lettura di alcuni canti dell'*Inferno* ha confessato di aver "finalmente compreso il senso di quel tale verso...". Quando ho letto *Il Piccolo Principe* in dialetto ho provato sensazioni nuove e intense così come avviene nelle mie letture della *Commedia*. Il mio essere attore mi porta ad amare in egual misura i suoni melodiosi della *Divina Commedia*, quelli orientali della lingua barese e quelli della lingua italiana-toscaneggiante».

Gianni Spinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATHILDE E AGATHE: DUE SORELLE, UN UNICO DESTINO

«Il ritratto indimenticabile di una donna infranta.»
Le Figaro Littéraire

«Ci vuole tutto il talento di Foenkinos per trasformare in un terribile thriller psicologico un incontro a porte chiuse con un'eroina inquietante.»
Version Femina

«Essenziale e implacabile, *Due sorelle* raggiunge *Ninna nanna* di Leïla Slimani nell'empireo della narrativa contemporanea che riesce a essere insieme feroce e irresistibile.»
Le Journal du Dimanche

in libreria **SOLFERINO**

Il discografodi **Fabrizio Versenti**

Nel giardino segreto di Gianni Lenoci



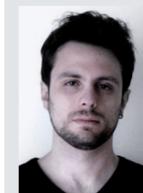
«A Secret Garden», tributo a Gianni Lenoci (sopra)

Dieci anni fa Gianni Lenoci pubblicava con il suo quartetto, ospite William Parker, l'album *Secret Garden*. Oggi quel titolo, con l'aggiunta di un articolo che lo rende meno assertivo, torna per accompagnare un omaggio postumo al pianista e compositore di Monopoli scomparso nel 2019; *A Secret Garden (in Gianni Lenoci's music)* viene pubblicato in questi giorni dall'associazione barese Nel Gioco del Jazz, attiva da anni nell'organizzazione concertistica e ora anche etichetta discografica. All'opera, cinque musicisti che avevano un legame speciale con Lenoci e che da fratelli maggiori, collaboratori o allievi hanno avuto modo di frequentarlo non poco; parliamo della cantante Gianna Montecalvo, del sassofonista Roberto Ottaviano, del giovane pianista Marino Cordasco, del contrabbassista Giorgio Vendola e del batterista Marcello Magliocchi. La stessa formazione, con Lenoci al posto di Cordasco, che realizzò nel 2005 l'album *Steve's Mirror*, splendido tributo alla musica del comune maestro Lacy che uscì per la Soul Note a nome della Montecalvo. Qui invece il materiale di partenza sono dieci composizioni originali di Lenoci, reinterperate con eleganza, calore e grande adesione emotiva. Si va dalla lunare ballad *Eleonore Fagan* (il nome di Billie Holiday all'anagrafe) alle linee sghembe, davvero lacyane, di *Afrika metropolitaine*, dalla melodia dal respiro lungo di *Martina* e *Archetipi* al blues di *Mal Waldron (Walking)*. Un'operazione quanto mai opportuna, perché attira l'attenzione sul talento finora meno considerato di Lenoci, che non era solo un pianista e un improvvisatore straordinario, ma anche un signor compositore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal van Westerhout di Mola

Il teatro in scena online Domani «Codice nero»



Riccardo Spagnulo
attore e regista

Doppio appuntamento online per la Compagnia Diaghilev, che accende le telecamere sulla Compagnia Extraordinario di Riccardo Spagnulo per il progetto di residenza «Artisti nei territori». Domani (ore 19), dal Teatro van Westerhout di Mola di Bari, performance in diretta streaming di Riccardo Lanzarone intitolata «Codice Nero». Spagnulo, martedì 30 (ore 19) su Zoom tiene la conferenza «Il cattivo del Bardo». Link sulla pagina Facebook di Diaghilev